



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

dal 1887

nicola violante

lessuli

corso umberto, 357

tel. 46.43.07

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - VarioAbbonamento Sostentore L. 10.000  
Per remissione usare il Cont. Corr. Postale N. 12641440  
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei TirreniDIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
84013 CAVA DEI TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

## Gli Italiani si sono scocciati

Il risultato negativo per astensione in questo referendum per la caccia e per i pesticidi, conferma sempre più il degrado a cui la partecipazione ha portato quella democrazia a cui noi tanto aspiriamo e con che aneliti durante il periodo fascista. La maggioranza della opinione pubblica è che coloro che si sono arrogati la responsabilità del governo e della legislazione e tutto fanno fuorché governare e legiferare, potevano farne a meno di lavarsene le mani e di scaricare sul popolo la responsabilità della loro inettitudine o malizia interessata che fosse, e potevano economizzare i sei-cento miliardi di lire che la consultazione per tale sia costata, quando le spese statali aumentano insensatamente ed allargamento ogni giorno, ed il disgregato governo è tartassato da quelle che volgarmente chiamano, si stangano, perché vengono date non con un bastone ma con una spranga di legno di quelle che facevano da assi di connessione delle antiche carrette. Ma tant'è: il governo deve facile reperire il danaro ricorrendo alle



leggi fiscali, come quel disavanzo commerciale di mia memoria, il quale credeva che per moltiplicare il suo danaro bastasse vendere su cambiali e scontare presso una banca il fascio di cambiali che la clientela la quale aveva trovato il modo facile di acquistare apponendo soltanto una firma su tanti pezzi di carta, gli rilasciava. Il guaio fu che quei debitori non pagavano le cam-

biali alla scadenza, e lo sprovveduto commerciante andò al fallimento. Ed al fallimento potrebbe andare questa democrazia distorta dalla alleanza partitocratica, se la massa del popolo lavoratore italiano, che è quella che onestamente paga le tasse perché non può sfuggirvi, un brutto giorno non fosse più in condizione di far fronte alle sue richieste di chi ci governa e che non sa "co' 'o pèchere s'adda curà" ma no scurtece, la pecora bisogna tostarla, ma non scorticarla" il che in economia politica e scienza delle finanze sta a significare che al popolo bisogna chiedere il sopportabile e non spiarlo a sangue.

Già nelle ultime consultazioni una buona parte del popolo italiano dimostrò con la astensione e con le schede bianche o nulle, che non ne può più di questa democrazia. L'odierno referendum ha aperto la strada alle abitudini che si può anche non andare a votare, e quando la maggioranza del popolo non

andrà più a votare sarà la fine per la democrazia, perché il popolo batterà le mani al primo gruppo di violenti che prometterà ordine e disciplina come già fece il fascismo.

Ed avrà sempre ragione la antica saggia dei nostri antichi progenitori la quale con Esopo ci tramandò la favola del "re travellato".

Ai tanti politici, che certamente non lo conoscono perché non lo studiano sui banchi di scuola, la ricordiamo:

"Un giorno le rane che gradivano in un grosso pantano, vollero anche esse avere un re come gli uomini, e si rivolsero a Giove, che era il padre degli dei, perché glielo desse un re. Giove le accontentò e fece cadere dal cielo nel pantano un traveccio, cioè un pezzo di legno. Le rane dapprima furono orgogliose di avere anche esse un re; poi si accorsero che questo re era un tufo = un toro, che non sapeva fare niente, e si rivolsero nuovamente a Giove perché lo cambiasse. E Giove le accontentò: stavolta fece cadere nel pantano una baccia, che è un serpente che mangia le rane, e che ad una ad una se le mangia tutte".

Capito l'antifona? E ricordatevi che non furono Hitler e Mussolini a creare il Führer ed il Duce; ma fu il popolo che, stanco della barondata che successe alla prima guerra mondiale, batté le mani al primo ardentissimo, o pazzo che fosse, il quale promise di mettere le cose a posto. Ed io, più che dire, non posso fare!

Domenico Apicella

Gentimo Avv. Apicella, è da tempo che penso di scriverle, ma anche se il peso sembra assurdo sono adesso trovo un po' di serenità per scrivere queste pochissime righe.

Vorrei farle gli auguri più sinceri e i più vivi complimenti per il suo giornale e augurare che continui per lungo tempo.

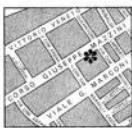
Leggo il "Castello" con grande entusiasmo poiché oltre che trattare i problemi della Sua città (che, senza offesa, non mi interessa molto) trovo sempre nel giornale qualcosa che mi interessa, giacché in esso si trovano svariate argomentazioni.

È doveroso che lei piace anche la rubrica che Lei scrive personalmente, con molta schiettezza.

(Macchia di G.) Paola Cozzubio

## Il Credito Italiano a Cava dei Tirreni: un nuovo esempio di praticità.

Se passate da via Mazzini al n. 30/32, noterete il nuovo sportello del Credito Italiano. Provate ad entrare. Vi accorgete subito che, al di là della sua dimensione, esso rappresenta un innovativo punto di riferimento per chi cerca, con senso pratico, servizi bancari qualificati, agilità operativa, grande competenza, un concreto supporto alle quotidiane necessità di famiglie, artigiani, commercianti, professionisti e imprenditori. Scoprite che in pochi metri quadrati sono racchiusi tutti l'efficienza, la disponibilità, la cortesia di una grande banca internazionale. Un impegno



attivo e dinamico che contraddistingue l'attività del Credito Italiano da più di cent'anni: un secolo di esperienza maturata in tutto il territorio nazionale e sui più importanti mercati esteri. Veniteci a trovare. Anche qui riconoscerete lo stile e la serietà professionale della banca in doppiopetto grigio.



**Credito Italiano**  
la banca in doppiopetto grigio

CHI NUN ZOMPE E' CCAVAJUOLE!

## La Salernitana in serie B

La Salernitana, dopo circa venti anni di anello, è riuscita finalmente a riconquistare la serie B del campionato Nazionale di Calcio. Per la verità siamo stati in trepidazione, noi che contro i salernitani non abbiamo animosità, ma soltanto amicizia e simpatia; siamo stati in trepidazione perché essa, all'ultimo momento stava facendo come al solito la caduta di Fontana. Ma, come Dio ha voluto, ce l'ha fatta, e ne siamo contenti. Quella che non riusciamo a capire è la esplosione di rinnovato astio da parte dei salernitani contro i cavessi (cavajuoli). Non riusciamo a comprenderla perché sono passati i tempi in cui i cavajuoli potevano essere invasi a causa dei loro "privilegi" che li esentavano dalle tasse regie e li facevano essere commercianti e intraprenditori più fortunati di tutto il Regno dell'Italia Meridionale; e son passati anche i tempi in cui la città di Cava, dava dei punti di saper vivere a Salerno che pur era Capoluogo di Provincia. Gli onesti cavajuoli si chiedono perché i salernitani sfogano il tripudio della loro riconquistata serie B contro Cava e non, magari, contro Nocera Inferiore o Pagani, al Nord, e contro Battipaglia a Sud. La sera dell'ultima partita di campionato, quando il risultato fu di sicura promozione, i soliti oltranzisti salernitani volevano venire a Cava a fare guazzarra; per fortunata prudenza le forze dell'ordine posero il blocco già alla Tenganina, ed i maleducati oltranzisti dovettero fare dietrofront. Intanto i cavessi continuano a chiamarli picciottelli, e costoro hanno addirittura minacciato che sarebbero venuti con l'elicottero a gettare pesanti fette di pesce avariato, nella grande vasca della fontana di Piazza Duomo. Molte signore di Cava ci hanno manifestato il loro disappunto disgustato perché sulle loro automobili, se sono scese giù a Salerno, han trovato incollati degli striscioni con la scritta: chi nun zompe è cavajuole! = chi non zompa è cavessa! Di tale scritta, francamente non comprendiamo il significato, perché non sapia-

mo se alluda ai salti nel campo sportivo od ai salti di esultanza. Venti anni fa il grido di guerra dei salernitani contro i cavajuoli era: Mbo, mbo, mbo, 'a morte 'i cavajuole! = Mbo, mbo, mbo, la morte dei cavessi! Ora, con i tempi, l'amicizia e simpatia è cambiata, ma è cambiata soltanto il modo di esprimersi. E noi, che in tutta la nostra vita non abbiamo avuto che rapporti amichevoli con gli amici salernitani, non possiamo che com piacerne, perché comunque questo inconcepibile astio denota visibilità, giacché anche l'odio è manifestazione di amore, essendo amore all'inverso. Quindi, agli amici salernitani auguriamo sempre maggior fortuna, e che, se non proprio l'anno venturo, ma al più presto potessimo vederli promossi in serie A. Non dimentichiamo che c'è un proverbio che dice che quante u velle sta sbucata all'annata nne s'inte 'addore! = Quando il vicino sta bene, per lo meno ne senti l'odore!

Nell'andare in macchina abbiamo appreso che stanotte (19-20 Giugno 1990) ignoti ladri sono penetrati nella Casa Comunale ed hanno buttato giù dal secondo piano del palazzo la cassaforte dell'Ufficio Economato nella quale c'erano ben ottanta milioni e pesavo dieci quintali. Se la son caricata su di un camion nella Villa Comunale, e se la son portata via.

Siamo stati dal Sindaco a dire: "Sindaco abbiamo 200 Vigili di giorno e nessun guardiano della Casa Comunale di notte. Provvedete immediatamente a disporre la guardia notturna!"

Ci ha risposto: "I Vigili sono soltanto 70 (ma qualcuno ci ha detto che sono 120 - N. d. R.). Avevamo la convenzione con la Vigilanza Notturna che effettuava il controllo ogni tre ore. Da stanotte sarà provveduto alla guardia notturna!"

## GLI SBANDIERATORI DI CAVA IN AMERICA

Venticinque giovani componenti una squadra dell'Associazione storica, culturale e ricreativa "Sbandieratori Cavensi" sono stati in America per partecipare nella città di Branson al Festival dell'antico folklore (Old Folk Festival). Vi erano rappresentanze di tutto il mondo e la nostra squadra rappresentava l'Italia. La concentrazione è avvenuta nel Parco del Silver Dollar City, attrezzato per duemila posti a sedere. Inoltre i nostri giovani si sono esibiti a Kansas City, a Springfield, Texas ed in altre città e sono stati



# La felicità si conquista a tavola

La felicità si conquista a tavola. È il motto che gli italiani hanno dimenticato, la spia della moda alimentare, la pubblicità, gli stili di vita consumistici hanno indotto l'Italia a gli altri paesi industriali per quanto riguarda gli squilibri nutrizionali. In pochi anni sono raddoppiati i consumi di grassi, sia di origine animale che vegetale, un italiano assume una quantità di grassi pari a 120 grammi contro i 70 consigliati. Analoga è la situazione delle proteine, il cui consumo è raddoppiato rispetto ai livelli raccomandati. Senza contare l'eccesso di sale: siamo ai 10-14 grammi giornalieri rispetto ai 5 grammi consigliati. Questi dati allarmano l'Organizzazione mondiale della Sanità e il Ministero della Sanità. Infatti l'OMS in collaborazione con l'Istituto Nazionale della Nutrizione ha elaborato recentemente in Italia il rapporto "Nutrizione e salute" dove sono indicati tutti i pericoli per la nostra salute. Si fa il rapporto tra la nutrizione e la buona alimentazione per la sua relazione con la salute diventa uno strumento fondamentale di prevenzione delle principali malattie. Ad esempio una dieta ricca di grassi animali fa ammalare il cuore, provoca tumori del colon e del retto. Si fa l'elenco di tutti i tumori... ecc. Quindi per gli esperti basterebbe ridurre questi elementi nutritivi per evitare danni al nostro corpo. Sulla spinta del rapporto dell'OMS il Ministero della Sanità ha lanciato in questi giorni la campagna straordinaria di educazione e informazione alimentare".

Nel, invece, abbiamo interpellato Eva Staiano dell'Orto botanico di Cava de' Tirreni, struttura che si occupa dell'informazione e della diffusione di prodotti biologici e naturali (Orto Biologico - Via Cavour, 314 Cava de' Tirreni).

— Cosa significa alimentazione naturale?

Esattamente il contrario di ciò che stiamo appena descrivendo: alimentarsi naturalmente vuol dire pensare il proprio cibo in relazione a quello che si è, alla propria storia individuale e collettiva, alla tavola. Per le discipline che si dipartono da questo grande filone che è l'Alimentazione Naturale (naturalismo, vegetarianismo, macrobiotica, crudismo, igienismo, etc.), in comune c'è il bisogno di autogestione e propria vita cominciata dalla tavola. Perché se l'alimentazione comincia nel momento in cui semino sul terrazzo è il rapporto con la terra più vero e diretto.

— Quali vantaggi può avere l'alimentazione naturalista o vegetariana?

Si vive meglio e di più: Leone Tosti, Bertrand Russell, ambasciatore vegetariani, hanno superato gli ottanta l'uno e i novanta l'altro, lavorando proficuamente. — E va però nella patria della "dieta mediterranea" si mangia male?

Come in moltissimi altri campi, noi europei, abbiamo subito senza pensarci nessuna opposizione, i modelli americani. Questo ha significato, in campo alimentare, l'adozione di modi di cucinare completamente estranei alla nostra tradizione. Per essere più chiari: la Coca Cola ed altre bevande gasate hanno sostituito il vino; il fast food, l'alimentazione veloce ha comportato l'abbandono di tutti quei piatti, come il minestrone, che richiedevano un minimo tempo per la preparazione. Ormai sulla nostra tavola la fanno da padroni i prodotti preconfezionati e la "fettina di vitello". È per questo che si mangia male in Italia. A parte la pasta, non ci distinguono granché da qualsiasi altro paese, con tutti i problemi sia di ordine sanitario che di identificazione collettiva.

— Cosa significa alimentazione naturale?

Esattamente il contrario di ciò che stiamo appena descrivendo. — Quali vantaggi può avere l'alimentazione naturalista o vegetariana?

Si vive meglio e di più: Leone Tosti, Bertrand Russell, ambasciatore vegetariani, hanno superato gli ottanta l'uno e i novanta l'altro, lavorando proficuamente fino agli ultimi giorni della loro vita. Sottrarsi alla logica dell'usa e getta, imparando a cucinare, a mangiare, a pensare, a scienziati del legame sottile tra la terra e noi, reca grandi soddisfazioni, morali innanzitutto. Per quel che riguarda il vegetarianismo, alimentarsi naturalmente vuol dire manifestare nella pratica quotidiana il proprio amore per tutti gli esseri viventi, animali e vegetali.

— Quali dati consiglia ai vostri clienti? Quali sono i principi che bisogna seguire?

Questo è un discorso più complesso: da noi vengono persone sia con idee molto chiare (macrobiotici, naturalisti, vegetariani convinti) sia profane. Nel primo caso la nostra funzione è quella di fornire tutti i prodotti indispensabili per quelle determinate alimentazioni. Nel secondo caso siamo orientati a fornire, vuol sulla base della nostra esperienza decennale, che sulla scorta delle nostre conoscenze, tutte le informazioni possibili. Al più, per esempio, una piccola biblioteca: come Orto Biologico si propongono di diventare un punto di riferimento per quanti pensano di ricostruire un rapporto armonioso e più semplice con la natura.

(Rocca) Carmine De Pascale

## SIAMO RICCHI!

(Mussolini diceva che siamo un popolo che sale - N.A.D.)

Ci è stato detto che siamo un popolo ricco ed in merito ad una graduatoria pare che occupiamo il settimo posto.

Forse abbiamo trovato il petrolio o le sabbie aurifere?

Certo, noi possiamo lamentarci, abbiamo l'automobile che trascina per anni un cumulo di cambiali!

Certo, abbiamo anche la casa di proprietà, a riscatto, con un pacco di bollettini dei versamenti inerenti al pagamento dilazionato del mutuo!

Certo, ci permettiamo, nella stagione estiva di realizzare la villeggiatura ai monti, al mare, ai laghi, dormendo quindici persone in due stanze ed avendo come letto un pavimento ed una coperta!

Però non è giusto presentare i casi a proprio piacimento o a senso unico con una determinata opinione, ma teniamo conto della realtà delle cambiali, del pavimento duro e delle continue privazioni.

Bisogna tener presente che in noi esistono ancora le radici di una civiltà prevalentemente contadina, in quanto proveniamo dalla stessa; per conseguenza, la consultazione, capace di agire piano e pae pur di vedere realizzato il sogno che il proprio figlio diventi avvocato o medico come la canzone napoletana "O zappatore".

È, in virtù dello spirito di sacrificio radicato, si cerca di accudire la loro vita, matrone su matrone, grano per grano, come la formica, per far sì che i poteri non soffrano e non patiscano gli stessi stenti come i loro genitori.

Ma se facessimo come la cicala, menando un tenore di vita dispendiosa come quella di parecchi popoli sparsi sulla crosta terrestre, e se pensiamo di dissipare la paga settimanale del venerdì, o all'indomani del sabato già fosse lontana dalle tasche, la nostra casa sarebbe uno scottolo di cartone o un vagone ferroviario, e la nostra automobile sarebbero i piedi, e i nostri concetti, dunque, quale posto occuperebbero nella "decentata graduatoria".

(Salerno)

CAB

# Elezioni Non Democratiche

Le ultime elezioni per il rinnovo dei consigli regionali, provinciali e comunali in alcune regioni dell'Italia meridionale sono state funestate da feroci omicidi e pressioni sull'elettorato. È triste doverlo scrivere pensando di vivere in un Paese democratico, grande potenza industrializzata dell'Occidente, ma nel Mezzogiorno d'Italia si sono verificate tipiche situazioni da nazioni sottosviluppate, da Stati sudamericani dove la democrazia e la libertà di voto sono ancora delle conquiste e non dei diritti certi.

In Campania, Calabria e Sicilia le grandi organizzazioni criminali controllano non solo i traffici illeciti (droga, armi, contrabbando e prostituzione) ma gestiscono appalti pubblici e in occasioni elettorali operano una pressione notevole sui elettori ed eletti condizionando i primi nella scelta del voto e i secondi con enormi "serbatoi" di preferenze utili per conquistare un seggio di consigliere comunale, provinciale e regionale.

Il fenomeno sebbene non sia possibile da quantificare in termini di voti ed eletti, assume però forme consistenti e condiziona in maniera chiara e netta la democraticità della consultazione elettorale. Nelle tre regioni ad alta presenza criminale l'anti-Stato si pone direttamente in conflitto aperto con lo Stato di diritto, usando la corruzione, l'omicidio e le pressioni per far eleggere e determinare uomini politici. I più esposti a questa nozione criminale sono i cosiddetti settori "deboli": disoccupati, donne non emancipate e persone che per un motivo o l'altro vivono ai margini della legalità.

Il voto libero in molte province italiane è stato letteralmente svuotato dei suoi contenuti essenziali e al suo posto si è sostituito una "scelta pilotata" dove le preferenze per questo o quel partito sono decise a priori, frutto di un patteggiamento tra il potere politico e quello criminale. Le famose "quattre" bloccate nell'era dei computers permettono di conoscere in poco tempo come hanno votato i elettori di una determinata sezione e quindi di verificare se certe aree dell'elettorato hanno rispettato le "indicazioni" suggerite alla vigilia del voto.

Questa volta però le organizzazioni criminali hanno alzato il tiro nelle settimane precedenti la consultazione elettorale, agendo dall'altro modo candidati ritenuti scomodi o che in un modo o nell'altro non rientravano in questi schemi. Siamo alla barbarie. Sparisce lo stato di diritto.

Il noto filosofo della politica Norberto Bobbio ha lanciato un grido di allarme: "l'uso della violenza in una gara elettorale, oltre che un atto criminale per se stesso, è la violazione della regola fondamentale che sta alla base della democrazia".

A SORRENTO

Temo, Sorrento, amena, solatia, dal panorama che sorride al cuore, città piena d'incanto e di poesia, letto di paradiso e dell'amore. La tua bellezza effonde una malia che fa sognare e fuga ogni dolore.

Un lieto giorno della vita mia tu mi ricordi: quando un nuovo fiore sboccava.

mi avvinse e mi condusse allora in te; entrambi inavvi da felicità, rapiti, sognavamo, accanto al mare.

Immane, nell'animo sentendo un non so che.

E un senso d'ineffabile ansietà d'amore ci faceva spasmare.

Amato Prieco

La nota più volgare e triste è quella che all'interno delle aree più colpite dalla delinquenza organizzata alcuni candidati hanno festeggiato con feste e banchetti le loro avvenute nomine a gestori della cosa pubblica. È giusto che i vincitori siano felici e che abbiano un cuori in festa, ma un po' di rispetto per i morti è doveroso, anche perché gli amici di oggi possono diventare i nemici di domani in un sistema dove qualsiasi regola del gioco è saltata, e un appalto non dato può costare la vita pur coloro che ieri vivevano in maniera onesta. Nella stessa barca di coloro che le elezioni le fanno a colpi di piombo, come le intimidazioni e la corruzione. La democrazia, il voto libero, la scelta d'opinione, sono cose che non abitano più nel Mezzogiorno per migliaia di persone soggette al terribile gioco dei poteri.

Biagio Angrisani

## ESULTANZA PER IL SECONDO SCUDETTO DEL NAPOLI

Grande è stata l'esultanza dei tifosi cinesi per il secondo scudetto conquistato nel campionato 1980-81 dalla compagine del Napoli. Cava fu lista con strisce finanze di colore azzurro, ed in piazza fu tagliata una torcia ricorrendo a più di quaranta chilogrammi, offerta ai festeggiati anche ai passanti. Ma non si fermò qui la esultanza di Nicola Pellegrino (che è patato da sempre del Napoli, e se le è stentato queste soddisfazioni) e dei fratelli Senatore titolari del ristorante della Rose in quel di Casertella della vicina Nocera Superiore, ma cavallotti per nascita e per sentimenti. Essi infatti hanno offerto ad oltre trecento amici un pranzo di festa, al quale ha partecipato il Vicepresidente della Associazione Sportiva del Napoli, Avv. Vittorio Alongi con la consorte. Il Sindaco di Nocera Superiore, con vari consiglieri comunali e con il comandante dei Vigili Urbani e alcuni vigili, nonché simpatizzanti di ogni estrazione. La festa fu aperta dalla celebrazione della messa di ringraziamento, officiata da P. Giuseppe Baldini del convento dei Francescani di Cava, il quale al termine del rito rivolse ai presenti parole di esultanza del Napoli con una enfasi ed una appropriata da svelare un qualificato appassionato dello sport del calcio. Complimenti ancora a Nicola Pellegrino ed ai fratelli Senatore; ed al Napoli sempre auguri.

Il Comm. Alberto Santoro già vicequestore ad Alessandria e nostro vecchio compagno di studio presso il Liceo della Badia, ci scrive che legge sempre con interesse il Castello ed in particolare le nostre medesime considerazioni degli articoli in prima pagina. Dice che fa leggere il nostro giornale ai suoi amici di Alessandria, i quali sono concordi nell'apprezzamento. Ci ricorda che quest'anno è il 80. compleanno del nostro esame di Maturità Classica, e coglie l'occasione per invitarci, il fervido saluto a tutti i vecchi compagni sopravvissuti a questi anni di vicissitudini. Vorrebbe che organizzassimo un convegno dei vecchi compagni, ma già ripetiamo che siamo già in troppe faccende affaccendati e nessuno ci dà una mano, ragion per cui questa l'occasione abbiamo smesso di impegnare. Se prenderà lui la iniziativa, pur se da Alessandria, saremo ben lieti di agevolarli il compito attraverso il nostro giornale: per intanto, tanti affettuosi saluti con l'augurio di essere presenti quando si stureranno le bottiglie di champagne all'ultimo minuto dell'anno 1991!

Nella ricorrenza del Primo Maggio la Camera di Commercio di Salerno ha svolto alla presenza del Ministro delle Partecipazioni Statali, la cerimonia della consegna dei diplomi e delle medaglie ai prescelti del 21° Concorso della Fedeltà al Lavoro ed al Progresso Economico.

\*\*\*

Il 25 Aprile l'Amministrazione Comunale insieme con la cittadinanza ha celebrato la Festa della Liberazione facendo celebrare una Messa in Cattedrale e dependo una corona di alloro ai piedi del Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Il 18 Aprile una delegazione di rappresentanti della città gemellata di Pittfield (USA) giunta in visita annuale, è stata ufficialmente ricevuta dall'Amministrazione Comunale con cordialità e scambi di doni. La cerimonia si è svolta nella Sala delle Adunanze del Consiglio Comunale.

\*\*\*

La sezione cava della FIDAPA ha tenuto nel salone della Biblioteca Can. Avallone una conferenza-mostra sul Bonsai. Ha parlato il Prof. Giovanni Genottili, consigliere della Aban-Associazione Bonsai Arte e Natura; la mostra è stata organizzata dal "Centro Botanico di M. Avallone" di Via Cuomo di Cava.

\*\*\*

Il Gruppo "Politeia" ha tenuto nel salone della Biblioteca Can. Avallone un incontro-dibattito su "La politica come servizio". Moderatore è stato il Dott. Vincenzo Baldi; sono intervenuti il P. Gerardo Cardaropoli, provinciale dei Francescani, l'On.le Giorgio Napolitano e la On.le Rosy Bindi.

\*\*\*

La FIDAPA-Artigianato ha svolto una Tavola Rotonda sul tema: "L'imprenditoria artigiana: potenziamento, professionalità e circolazione delle merci dal Gennaio 1983". Han parlato il dr. Ciro Rota, il Prof. Ciro Tortorelli della Università di Napoli, l'Avv. Gaetano Luigi, il dr. Plinio Bocchini assessore regionale. Moderatore è stato il Prof. Antonio De Caro.

\*\*\*

Venerdì 1° di questo mese di Giugno si è tenuto ad iniziativa dell'Assessorato alla P. I. di Cava, della USL 48 e del 52° Distretto Scolastico un altro convegno-dibattito sulla "Medicina Scolastica" con la partecipazione del Dott. Prof. Maurizio Miraglia, docente della Università di Napoli, del ricercatore Prof. Giuseppe Ponzini e del Prof. Arturo Infanzini, primario del nostro Ospedale Civile. Moderatore è stato il Prof. Giuseppe Muolo e tra gli interventi notevole è stato quello del Dott. Nicola Marziale Gallo coordinatore del Servizio Medicina Scolastica della USL 48. E' stato anche presentato e distribuito l'opuscolo "Sport-Scuola-Ecologia" pubblicato dal 52° Distretto Scolastico.

Il Lions Club di Cava - Vietri ha tenuto nel Salone del CUC un convegno su "Droga, prevenzione e conoscenza", durante il quale han preso la parola il Sindaco di Cava, il Provveditore di Cava di Salerno, la Prof.ssa Boggi-Cavali della Università di Salerno ed il Presidente della Cassa Salernitana di Risparmio.

Il quale ha consegnato i libretti di risparmio guadagnati come premi dagli alunni vincitori del concorso scolastico della Cassa organizzato sullo stesso tema. Ai convenuti ha porto il saluto l'avv. Gaetano Panza presidente di turno del Lions Club.

Proseguendo nella sua attività sociale e culturale la Associazione dei modici della USL 48 Cava-Vietri presieduta dal amico Dott. Pasquale Lamberti

ha tenuto il 26 Maggio u. s. nel Salone della Biblioteca Can. Avallone, un convegno sulla "Iper tensione" nel quale sono stati relatori con molta bravura i medici Dott. Ciro Indolfi ed il Dott. Francesco Prieco del nostro Ospedale Civile. Il Convegno è stato autorizzato dalla Parke Davis S.p.A.

\*\*\*

I cinesi della nostra Frazione Annunziata festeggeranno come ogni anno la loro Madonna delle Grazie della Parrocchia della SS. Annunziata e S. Maria a Toro il 2° di Luglio con Messe; il 14 Luglio come messo al mattino e concerti musicali all'aperto durante la giornata; il 15 Luglio alle ore 17.30 con la processione per le principali vie della Frazione; il 18 Luglio con grande serata di canzoni con Nuria Iglesias e Maria José, e con l'orchestra del cantante Mauro Nardone. La chiusura alle ore 24 con fuochi di artificio.

\*\*\*

Nel Salone del Social Tennis Club di Cava è stata festeggiata da amici e parenti la giovane Francesca di Marino dei coniugi Vincenzo e Vera, per il suo diciottesimo compleanno.

A lei la famiglia Avallone augura tanta, tantissima felicità.

\*\*\*

L'Accademia Musicale "Jacopo Napoli" ha dato nel salone del CUC di Cava la sua 2. Bassema di Corali Polifoniche, nella quale si sono esibiti il Coro Polifonico Domenico Zamberletti di Macerata, il Coro Polifonico di Pompei, il Coro Polifonico "J. Arcadio" di Napoli, ed il coro "Jacopo" di Napoli di Cava de' Tirreni. La serata è terminata in un coro collettivo, con l'Inno delle Nazioni di G. Verdi. Han partecipato il soprano Rosa Alba Russo Mazzetti direttrice è stato il M. Joseph Grima. Grande è stato l'entusiasmo e molti gli applausi.

\*\*\*

QUINTO CONCORSO NAZIONALE DI PITTURA ESTEMPORANEA DI CAVA DE' TIRRENI

Nell'ultima domenica di Maggio si è svolta a Cava la quinta edizione del Concorso Nazionale di Pittura Estemporanea di Cava de' Tirreni. Il "Borgo da ritrovare". Vi hanno partecipato 54 artisti appositamente selezionati di diverse tendenze e scuola.

I concorrenti hanno ritratto aspetti caratteristici del Centro Storico soffermandosi la loro attenzione sul Borgo Saccaivento, unico esempio nel Meridione di architettura medievale a portici continui.

La giuria, composta dalla Dr. Rosanna Palumbo, in rappresentanza del Comune di Cava e da qualificati esperti della pittura, quali i prof. Sabato Albanese, Renato Intignone, Michele Sabino, Fiorenzo Soriente e Albino Vitale, ed assistita dalla rag. Rosaria Sorrentino della Cooperativa "Lo Spazio" in funzione di segretaria, ha assegnato il 1° premio di L. 1.200.000 a Felice Storti, il 2° premio di L. 800.000 a Soccorso Troisi e il 3° premio di L. 500.000 a Giovanni Mastrantonio. Inoltre ha premiato Rago Cristian e Mazzeo Rosario per la categoria under 25.

Segnalate per la qualità pittorica e la capacità espressiva le opere degli artisti Raffaele Ferraro, Andrea Mertone, Enzo Anguillini, Andrea Nidola, Franco Caracciolo, Gaetano De Marco (Vaccio) e Alfredo Corinaldesi. I premi erogati dal Comune di Cava sono stati consegnati agli artisti nell'apposita cerimonia che si è tenuta il tre giugno presso il Club Universitario Caveso.

L'Organizzazione del Concorso di Pittura Estemporanea è quest'anno della Cooperativa "Lo Spazio" e spettacolo "Lo Spazio".







## Storia del 3° ordine Francescano

(O. F. S.)

La domanda che mi fa spesso chi ha la bontà di leggermi sulle pagine del nostro giornale è: "Ma il Castello è la sequela di 'L'Ordine dei Servi di Maria' o perché alla firma agli articoli apponi 'dell'O.F.S.'?"

Sì, appartengo al 3° Ordine Francescano Secolare, istituito da S. Francesco per coloro che vogliono seguire il suo ideale evangelico, rimanendo nel mondo. L'incontro spirituale con S. Francesco d'Assisi, anche se associato a paroli di vocazione per i professionisti, accessi in me la vocazione di appartenere alla terza famiglia francescana, che riunisce "tutti quei membri del popolo di Dio, laici religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo, sotto l'orme del Santo d'Assisi", e nella "Sostituzione approvata dalla Santa Sede".

La forma di vita evangelica abbracciata da Francesco è la forma di vita dei suoi tre Ordini, nel senso che sono fortemente legati alla Chiesa, vincolati ad essa per professione, vivendo in penitenza, disponibili allo Spirito, in umiltà, carità, obbedienza, nella Chiesa e fuori, del Santo Vangelo, vera creatività apostolica, per la costruzione di un mondo più umano e fraterno.

Certo i primi due Ordini succeduti, nel loro stato secolare, hanno modalità esistenziali, vincoli particolari in contesti diversi nei modi e nelle forme, ma il dono della vocazione francescana, del terzo Ordine attinge la sua spiritualità alla stessa Sorgente, anzi usufruisce dell'esperienza dei fratelli di vocazione per "assimilare fedelmente la particolare impronta di spiritualità che gli è propria".

Scoperta la concreta volontà, si chiede di entrare nella fraternità e nella professione, viene accettato (dopo indagini prudenti del suo stato e condizione e dopo aver conosciuto gli impegni, le norme precise di vita cristiana, gli oneri della fraternità, pur vivendo nel mondo; durante un anno di preparazione in cui rinfiora fede in Cristo, testimoniando nella vita quotidiana, l'amore della povertà, l'ubbidienza alla "Santa madre Chiesa" e la purità del cuore, allora si abbraccia l'Ordine Francescano secolare (OFS).

Il Terzo Ordine secolare (OFS) rende presente nel mondo il carisma del serafico Padre Francesco d'Assisi, della vita secondo il Vangelo, anche nella dimensione contemplativa ed erante verso Dio, gli appartenenti al Terzo Ordine operano in tanti campi di attività, in realtà locali, sociali, ecclesiali, culturali e politiche.

La loro azione quotidiana si rispetta nella più pacifica delle "profetiche espressioni" che ogni francescano conosce e che regola la sua vita con Dio e con gli uomini.

"O Signore fa di me uno stru-

mento della tua pace. Dov'è o dove porti l'amore; dov'è offesa chi lo porti il perdono; dov'è il castigo? Chi lo porta l'unione; dov'è dubbio chi porta la fede".

Poteva il Santo che conobbe povertà e sofferenza, che oggi primigia ancora tra gli umili e i poveri, promotore della giustizia e della pace, testimone che edificò Cristo nei cuori, non aiutare e guidare chi, confermato nella vocazione, vive nel mondo, desidera allargare i rapporti di fraternità col prossimo, edificare il Corpo di Cristo nella carità, mettere a servizio degli altri i doni che ha ricevuto dallo Spirito, che "spira dove vuole?" (10,38).

Per questo i campi della missione del Terzo Ordine francescano sono infiniti, come infiniti sono i problemi dell'uomo; metà è l'amore di Dio nel nostro quotidiano, l'amore per il prossimo con opere di sollecitudine per avvicinarci a chi soffre, a chi è indolente, all'indigente, all'incredulo, in un servizio umile e gratuito.

Bianca Maiorino-Corrali - O.F.S.

### NELLE VIOZZE STRETTE

Nelle viozze strette quasi soffocate del gentili, un uomo triste di flauto si spargeva in viandante smarrito, ascoltato, immaginavo, pregavo...

...pregavo l'ultimo desiato arrivo.

(Macchia di G. Paola Cuzzubò)

## I termini napoletani in un libro di successo

(continua, dal nr. precedente)

«è grosso petardo (bomba); pècia = suppa (edera); comèda = tub (cannula); acciappare afferrare (ad + capulare); mel lone = testa pelata - trastato - (melo melone); patèmo = mio padre (pater meus); chi pa' = o padre - sincipito - ai animali: ziccola = topo di fogna (torcular); dolei, dolei = ziccola (papula); frutta: crismèllo = albicocche (chrysmollos); e Settembrini nelle "Ricordanze" italianizzò in crismèllo - mq pare che più antica fosse la derivazione greca da crisos e melos = mela; o, a. d. J.; pietame: fasile = fagioli (phasolus); purpo = polpo (pulpus); auliva = oliva (auliva); vermicèllo = vermicello (vermiculus); pèsiolo = pisello (pisellum); ova = uova (ova); purpetta = polpetta (polpa); sasice = salsiccia (salsicium); pica pizza (pizza nel 987); cotèna = cotica (cutina: cutia); derivazione occ. sostantivo ed aggettivo: cofone (cafo, cafonis, dal pronome osco cafo, o dal verbo cafare = zappare, egualmente osco); derivazione araba: sotto: vaiozza = donnaccia (baassa); derivazione longobarda: sotto: strunzo = uomo da nulla (strautus); derivazione francese: verbo sparà = shagliare (tegar); sostantivo: mariuolo = ladro (marcio); piezzo 'à = pezzo di... (piece - sec. XIII); botè = colpo (boter, ma anche dal provenzale botari); derivazione provenzale: verbo, vutà = imprimere un moto, gere (botar, come già detto); derivazione catalana: frutta, purpetta = arancia (portugale); derivazione spagnola: avverba, abbaco = giù, abbasso (abajo); verbi: ngarrà = cogliere nel guscio (engarrar); arrugnà = rimpicciolo (arrugar); abbaco = guadagno (buscar); sostantivo: guappo = bravaccio (guapo).

Per restare nei termini di derivazione spagnola, è interessante notare l'uso appropriato del termine "don". Lo adopera un ragazzo quai appellativo per il sacrestano (don Pascale). Il "don" fa un laccio che i

Il cittadino è stressato, vuole un giorno perlomeno di riposo tra tanta politica, cultura, socialità

Non se ne può più. Un apparente fervore di iniziativa di enti, associazioni, partiti, clubs hanno messo e mettono in crisi non solo i rappresentanti delle istituzioni pubbliche, ma anche gli addetti e verbosi. Si può ben dire che il cittadino desidero di seguire attività politico-sociali, culturali.

Non passa giorno se non arrivano inviti e partecipazioni a tavole rotonde, a convegni, a dibattiti, a conferenze, ad assemblee. Non si sa dove andare, dove dividersi, anche l'ubiquità di S. Antonio verrebbe messa a dura prova nell'attuale frenesia culturale.

Si può ben dire che, non siamo ancora in pieno clima elettorale; figuriamoci quando bollerà la pentola delle riunioni, dei comizi, delle adunanze teatrali o piazzalesi. Non si potrà nemmeno dormire o mangiare, non si avrà il tempo nemmeno di radersi o agghindarsi per partecipare. In un esempio attuale, venerdì 3 marzo nel pomeriggio cadevano quattro riunioni e precisamente:

— una riunione d'alto bordo in collina;

— una riunione organizzativa di ristoranti sul litorale torrese, in villa comunale, in un ospedale civile, in un partito politico su un serio problema di educazione artistica;

— infine: nel mio antico albergo di città, al Miglio d'Oro, un convegno sulla visibilità di Torre del Greco, organizzato

pragmatismo, per immediatezza. E' del tutto naturale, quindi, che i nomi propri siano sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

## "CONVEGNITE" DILAGANTE

però e nello stesso tempo preavvertito un mese prima. La cronaca? Il Sindaco, gli assessori, l'onorevole, regalarono non sapevano come spartirsi, così come quel cittadino desideroso di seguire la socialità.

Il giorno seguente, sabato, altri tre convegni contemporanei. Quasi quasi si dovrà dedicare un giorno di riposo per i rappresentanti politici e per i suddetti cittadini desiderosi di seguire questo fervido accavallarsi di iniziative politico-socio-culturali come si fa il lunedì di riposo con i barbiere e parrucchieri, il giovedì con gli alimentari, il martedì e il mercoledì a turno per i bar e pasticcerie e così di seguito. Per essere più precisi ci faremo ispirare e guidare da Nino Rivicciro, insostituibile presidente dell'ASCOM torrese.

Salvatore Accardo

(N.A.D.) Riprendiamo di sana pianta questo pezzo di un articolo con lo stesso titolo pubblicato su "L'Espresso" del 18 dicembre 1989 dal Quindiciennale "La Torre" di Torre del Greco - N.A., dal suo direttore Salvatore Accardo, perché anche Cava è stata presa dalla stessa malattia, che è diventata epidemica, in Italia. Il doloroso è che, per organizzare tanti convegni e convegni si spera pubblica darsi, per esprimere il quale il patrio governo deve tarizzare i nostri miseri contribuenti, che non ce la facciamo più! Auguriamoci che ci aprano una buona volta gli occhi!

pragmatismo, per immediatezza. E' del tutto naturale, quindi, che i nomi propri siano sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

I nomi propri sono sempre di due o, al massimo, di tre sillabe, e comunque soltanto per l'anagrafe. Nel parlato essi vengono accorciati col troncamento dell'ultima sillaba o vengono sostituiti da una breve vezzeggiativa.

## Leopold Sedar Senghor, poeta e "Padre" dell'Africa moderna

di Renzo Ballini

(Milano)

Minuta e insieme forte, la figura di Leopold Sedar Senghor è un po' sovrastata da quella dell'accompagnatore, un giovane atletico che nel comportamento conserva la forza serena di certe razze guerriere africane. L'ex presidente del Senegal, che lasciò il potere nel 1981 dopo essere stato uno dei padri dell'Africa moderna, intellettuale raffinato, accademico di Francia è di passaggio a Milano diretto alla Normandia. Nessuno potrebbe attribuire alla sua immagine giovanile gli ottantadue anni compiuti che dichiarano quelle biografie che ci ricordano i suoi studi - compagno di liceo di Pompidou - e la sua affermazione come poeta della "negritudine" in Francia, il lunghissimo "premier ministre" in Guinea, e avanti, come deputato all'Assemblea costituente francese prima, poi come presidente della confederazione del Mali ('59) e della Repubblica del Senegal dal '60 a quella che, il 1° gennaio 1981, venne considerata quasi un'abdicazione, un ritorno agli studi preletti.

Ho incontrato Senghor all'aeroporto milanese. E' stata l'occasione per una conversazione che ha spaziato dalla cultura alla politica, all'antropologia e alla filosofia.

— Signor Presidente che cosa è cambiato nell'Africa dagli anni della sua infanzia a oggi?

«Quando ero bambino l'Africa non era indipendente. E oggi lo è. E' stato compiuto un enorme salto. Gli africani oggi sono attori della politica mondiale e non più oggetti».

— La sua formazione di poeta avvenne in Francia fra gli anni '20 e i '30. E allora che nasce, con l'idea di Senghor, la nuova versione dei poeti africani in lingua francese. Sono gli anni della "negritudine" e dei rapporti con i surrealisti.

«A proposito di "negritudine", è importante scoprire che l'Africa non ha ragioni di soffrire di complessi di inferiorità. Il primo Congresso mondiale di Paleontologia, tenutosi a Nizza nell'ottobre del 1981, ha confermato che l'uomo si è evoluto dall'animale in Africa due milioni e 500 mila anni fa. E' lo stesso animale che l'Africa è stata l'avamposto della civiltà: anzi, lo dico fino al quarto millennio prima di Cristo. Gli Egiziani hanno creato la prima scrittura. Erodoto ne descrive l'aspetto come quello di re. Parlavano una lingua agglutinante (nella quale, cioè, i rapporti grammaticali sono espressi attraverso elementi diversi di una sola parola, n.d.r.), come i primi abitanti d'Europa, i Baschi, i Liguri. Fu tutto questo che fece di noi, allora, uomini senza complessi di inferiorità. Breton, Eluard, Soupault, Tristan Tzara hanno imitato la poesia negra. Una volta Pablo Picasso mi condusse alla porta del suo studio. Lì c'era un discepolo di essere selvaggi. Gli risposi: "Bisogna essere negri".

— Lei parla dei Baschi e dei Liguri, e della loro lingua. La linguistica è uno dei suoi grandi interessi.

«Come linguista, mi sono sempre interessato alle lingue mediterranee, che non sono lingue indoeuropee. Per questo mi sono occupato del basco e del ligure, e anche il turco. Lingue appunto agglutinanti, come quelle africane. E' come il berbero. La nostra lingua in Senegal, sembra l'antico egiziano. I nostri antenati hanno lasciato la valle del Nilo da duemila anni, ma hanno conservato la loro lingua».

— Veniamo ai tempi nostri. Quali sono i grandi mali attuali dell'Africa?

«Anzitutto problemi climatici. Il Sahara. L'avanzata della desertificazione, cominciata moltissimo tempo fa, duemila anni prima di Cristo. E quindi il deterioramento dei termini di scambio. Per esempio, in Europa i prezzi peggiorano al massimo del 15 per cento all'anno, mentre in Africa, ogni anno, lo stesso processo raggiunge fra il 30 e il 200 per cento. Oggi, ancora, quello per cui l'Africa maggiormente soffre sono i mutati termini del commercio. Per lo stesso lavoro gli europei guadagnano sempre di più e gli africani sempre di meno».

— E' il grande problema dei rapporti tra Nord e Sud del mondo.

«Attualmente, ogni anno, lo stesso chilo di cotone, di caffè, diminuisce il prezzo. Per i paesi a sviluppo monoculturale è una situazione molto difficile. Noi, in Senegal, esportiamo arachidi. Dunque il prezzo delle arachidi del cotone, ogni anno diminuisce, mentre i prezzi di quei che importiamo dall'Europa, non solo le macchine, ma il grano stesso, aumentano».

— Oggi, in Africa, ci sono moltissimi senegalesi.

«I paesi vicini al Sahara, come il Senegal, il Mali, il Sudan soffrono di più la desertizzazione. Inoltre, il Senegal, la più antica colonia francese, ha il numero più alto di intellettuali. Nel 1960 noi producevamo tremila diplomati ogni anno; e solo metà di essi può essere impiegata in Senegal. Gli altri sono costretti ad espiare. Nel corso dei 20 anni che sono rimasto al potere, destinavamo circa il 25 per cento del bilancio per l'agricoltura e l'allevamento, perché sono molto importanti, e circa il 30 per cento per l'insegnamento. Ma, con l'andare del tempo, che gli ha permesso, in questi venti anni, dal '60 al 1980 di uscire dal novero dei Paesi più poveri e di essere tra i Paesi a reddito intermedio. Quando ho dato le dimissioni, avevamo 450 dollari annui per capite per abitante: questo rappresenta un reddito annuo intermedio».

— In Senegal c'è una forte maggioranza islamica. Il vento dell'integralismo soffi anche nel suo Paese?

«Crede in forme di socialismo democratico e credo che sia quello che ha permesso al Senegal di svilupparsi e di evitare le guerre di religione. Io sono cattolico praticante. Nel '60 i cristiani erano il 5 per cento in Senegal. All'inizio, dato che io non volevo occuparmi di politica, mi sono appunto di essere cattolico. Mi venne detto che, a fianco di un musulmano, come deputato dell'Assemblea costituente francese, era giusto ci fosse un cattolico. Non ebbi più argomenti per rifiutare. Integralisti islamici ve ne sono, hanno due o tre giornali, ma sono una minoranza. Inoltre, i vescovi senegalesi hanno evitato il dialogo con i capi religiosi musulmani. I quattro quinti dei parenti del cardinal arcivescovo di Dakar sono musulmani, e quando è diventato vescovo sono stati proprio questi famigliari musulmani che gli hanno pagato la croce di vescovo».

— Per concludere, parliamo di poesia. Quali sono i poeti italiani che apprezzi di più?

«Leopardi e Montale. Ma il vostro poeta che amo di più è nella vostra letteratura latina, Virgilio. Quando ero studente conoscevo a memoria decine di versi di Virgilio. Amo molto il canto quarto dell'Eneide, quello di Didone, e l'Elegia prima, quella che termina con questo verso: "Virescentem cadunt albae da montibus umbrae", e poi lunghe dall'alto dei monti discendono le ombre».



no riguardasse solo la vita dei romani, mancano, peraltro, anche le ultime pagine, perché si ferma di botto a pag. 159 dove tratta dei funerali presso i romani. Inoltre la qualità della carta del mio libro denota che è stato stampato perlomeno nel secolo scorso. Chi ne avesse un altro esemplare è pregato di prestatmelo il breve tempo perché io possa fotocopiarne le pagine che mi mancano.



Con un rito celebrato dal P. Rosario O.F.M. nella chiesa dei francescani di Cava, il Reg. Antonio Sorrentino e la insegnante Carla, Emilia Sorrento, hanno ratificato il loro matrimonio nella ricorrenza del venticinquesimo. Ad essi il nostro Comm. Claudio Galasso rinnova gli auguri e l'arrividerci alle nozze di oro.

Ci giunge da Roma la triste notizia che è deceduto il Dott. Luigi Trivisa. Nativo di Norcia, era venuto a Cava in addestramento insieme con il fratello Lanfranco, portatori della madre osterica Elena Salvadori che aveva qui ottenuto una "condotta". A Cava egli aveva seguito gli studi e si era laureato trasferendosi poi a Roma per impiego governativo insieme con sua moglie Vera di Maio. Suo fratello cadde dolorosamente da aviatore nella guerra di Spagna. Alla vedova, ai figli Lanfranco, giornalista, Luciano, Anita ed Enrico, ed ai familiari le nostre più sentite condoglianze.

Giuseppe Siani da S. Cesaro è deceduto improvvisamente per infarto ad anni 37, celibe. Particolare toccante è che il giovane era un affezionato lettore della Storia di Cava, Cetara e Vietri che stiamo pubblicando a fascicoli settimanali, e nel momento del trapasso aveva tra le mani uno degli ultimi fascicoli di essa.

Ai familiari le nostre condoglianze.

In Milano, dove erasi trasferito fin della gioventù, è improvvisamente deceduto Ceppino Mantoni, che aveva esercitato l'attività di apprezzatissimo maestro di albergo, e da più anni era in pensione. Era affezionatissimo lettore del Castello, ed ogni estate tornava per alcuni giorni a Cava per respirare l'aria nativa. Alla vedova Evelina, ai figli Giovanni, ed alle sorelle Michela ed Angelina, le nostre condoglianze.

## NOZZE D'ORO DEI MEDICI 1940

Organizzata dal nostro concittadino Dott. Elis Clarizia, ginecologo, si è svolta qui a Cava la festa delle Nozze d'Oro dei medici che si laurearono presso la Università di Napoli nell'anno 1940. Essi già venticinque anni fa festeggiarono a Cava le loro nozze di Argento su invito dello stesso Dott. Clarizia che allora era presidente della nostra Azienda di Soggiorno. Sono intervenuti ben cinquanta festeggiati da tutte le parti d'Italia. Ad essi sono stati offerti doni consistenti in una bottiglia di vino tipico locale (Metello), una pubblicazione del Centro Studi e Documentazioni della Scuola Medica Salernitana, e vari prodotti messi a disposizione dalla Farmacia Accorino. I festeggiati sono stati ricevuti dal Sindaco sulla Cava Comunale, e c'è stato lo scambio di saluti ed auguri con un caffè di onore. Quindi nella Basilica di S. Alfiero il Padre Abate Dom. Michele Marra ha celebrato la Messa di ringraziamento a Dio, e poi gli ospiti si son recati a consumare in albergo un gustoso pranzo presso l'Hotel Scapolatello del Corpo di Cava. Ad ognuno di essi è stata offerta una medaglia ricordo. Alla gentilezza signore il Presidente attuale della Azienda di Soggiorno ha, con squisito gesto, offerto una rosa. C'erano i seguenti festeggiati: Adolfo Giuseppe da Roma, Amabile Ugo da Roma, Apicella Giovanni da Salerno, Boccino Gioacchino da Montecorvo, Rov. Bonagura Antonio da Napoli, Caputo Vincenzo da Angri, Carnera Guido da Siracusa, Ciccarelli Antonio da Giugliano, Ciriaci Rita da Cava, Costabile Otilio da Napoli, Cutolo Arcangelo da Ariano Irp., Maggi Gen. De Felice Arturo da Torino, Onorevole D'Erzico Giovanni da

Napoli, Di Fiuri Apollonia da Salerno, Falcone Carloisberto da Napoli, Ferulano Ottavio da Napoli, Fusco Francesco da Napoli, Garaffa Giuseppe da Vignola, Longo Francesco da Napoli, Mancini Niccolò da Castelpetro, Mobilo Antonio da Napoli, Numero Nino da Napoli, Padula Tommaso da Montesano Marcell, Pagano Vincenzo da Roccapetrona, Pecori Mario da Napoli, Sorrentino Pasquale da Torre del Greco, Volpe Antonio da Salerno, con essi c'erano 60 familiari. A tutti un fervido arrividerci nell'anno 2000 per le Nozze di Diamante!

## SECONDA EDIZIONE DEL CONCORSO LETTERARIO SAN GIULIANO MILANESE

Con il patrocinio del "Parlamento Mondiale per la Sicurezza e la Pace" dell'Ordine Militare ed Ospedaliere di S. Maria di Betlemme, della "Book Editore" e dell'"Accademia del Fiorino" è promossa la seconda edizione del Premio Nazionale Letterario denominato: "Associazione Volontaria di Pubblica Assistenza San Giuliano". Il con corso sarà così suddiviso: a) per una poesia in lingua o vernacolo; b) per una novella o racconto; c) per un saggio; d) per un inedito; e) per saggiistica; f) per teatro; g) per raccolta di poesie inedite o inedite.

La Giuria sarà presieduta da Monsignor Francesco Lantania e composta da Antonio Corbisiero (direttore della rivista "Il Grapolo"), Renzo Bailini (direttore della rivista "Mixer Italia"), Giacomo Nicastro (poeta), Mario Sorrentino (presidente della "P. A. San Giuliano") e Euro Pionb (accademico).

Norme del regolamento: 1) Sono ammessi all'esame della Giuria da uno a tre elaborati in sei copie di cui una sola debbono essere firmata e con esatto indirizzo del concorrente. Solo gli elaborati di cui al punto c) ed al punto f) sono esentati dall'anonimato. 2) Per spese di Segreteria e corrispondenza è richiesto un contributo di L. 30.000 per ogni sezione. E' possibile partecipare a più sezioni.

Il ricavato dei contributi sarà devoluto alla "Associazione Volontaria di Pubblica Assistenza San Giuliano". 3) Tutti gli elaborati ed il contributo dovranno pervenire entro il termine improrogabile del 31 Luglio 1990 al seguente indirizzo: Dipartimento Cultura - "Pubblica Assistenza San Giuliano", via Crociate, 2 - 20098 San Giuliano Milanese (Milano).

## APPELLO AL MINISTERO PER I NOSTRI PORTICATI

Una iodevole iniziativa è stata quella del Lions Club di Cava di organizzare nella Sala Consiliare del nostro Comune un convegno di studio per esaminare la situazione dei nostri porticati, i quali costituiscono indubbiamente l'unica opera monumentale del genere in Italia Meridionale. Aveva promesso la sua presenza il Ministro dei Beni Culturali ed Ambientali On. Facciano, perché gli si potesse prospettare la opportunità di includere questi porticati nella legge che concede sovvenzioni governative per la conservazione degli antichi monumenti, giacché essi hanno urgente ed impellente bisogno di essere rafforzati con sottofondazioni se non si vuol perdere un tale storico patrimonio. Purtroppo il Ministro non ha potuto intervenire per concomitanti impegni governativi sorti all'ultimo momento, ed a noi, che avremmo voluto cogliere l'occasione per risaltarlo con un saluto attraverso queste note e ricordargli la nostra vecchia amicizia e la sua simpatia per la nostra città, si sono, come siamo, che vorrà prendere nella dovuta considerazione l'appello che gli si voleva indirizzare.

Direttore Responsabile  
**DOMENICO APICELLA**

Registrato al n. 147  
Trib. Salerno il 2 gennaio 1988  
Tipografia MITILIA  
Cava de' Tirreni (SA)

## CASSA DI RISPARMIO SALERNTANA

UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI

Capitali amministrati al 31-3-1989: Lit. 653.827.011.771  
Direz. Gen.: Salerno, 10, C. Garino, 29 - Tel. 618111  
(N. 10 linee)

FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA

Salerno  
Sezione Centrale e Agenzia di Città n. 1  
Baronissi; Campagna; Casoli San Giorgio;  
Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum;  
Roccapetrona; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano

FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO

Nocera Inferiore  
Banca abituata ad operare  
nel settore degli scambi commerciali con l'estero

## OTTICA DI CAPUA

La Ditta, ricambiando la fiducia dell'affezionata clientela e garantendo un servizio sempre migliore, Vi attende in Cava de' Tirreni

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

## Il Dott. Giovanni Cennamo

AUTO CLINICA OCULISTICA  
E FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA  
UNIVERSITA' DI NAPOLI  
riceve per appuntamento, nel suo studio in  
Viale Marconi - Parco Eschbacher - tel. 341627  
CAVA DE' TIRRENI (SA)  
Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 9,30 - 13,30



SCOTTO F.  
CERAMICA ARTISTICA VETRESE  
Via Costiera Amalfitana, 14/16  
Tel. (089) 21.00.53

84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALY

Aperto tutto l'anno anche festivi 9-13 - 15,30-18 (30 d'estate)  
Giovedì riposo settimanale  
Ceramica Vetrese: «Antica Tradizione»  
SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

## AUTOSCUOLA TIRRENA di Matriciano

ESAMI IN SEDE  
Via Michele Benincosa, 4 - Tel. (089) 841994  
CAVA DE' TIRRENI

## CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI

Via Vittorio Veneto, 176 - Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Rap. Giovanni De Angelis) - Via della Libertà  
Tel. (089) 841700

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO - SERVIZIO NOTTURNO  
All'Agip: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Soccalevanti, 62-64 - Cava de' Tirreni  
VASTO ASSORTIMENTO



TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

P.zza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni - passaporti e visti

consigli

BIGLIETTI MARITIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHI E

BIGLIETTI TEATRALI

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 84.13.68 CAVA DE' TIRRENI  
- QUALITA' - RAPIDITA' - PREZZO -

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

- COLONIALI -

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITA'  
ESSENZE - LIQUORI - DOLCIUMI  
SPEZIE DI OGNI GENERE



Antonio Ugliano

DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR

C. Umberto I, 339 Tel. 342322 - Cava dei Tirreni

PIONEER - GRUNDIG - HITACHI - TECH

JBL - ORTOPHONO - BASF

## Q 8 LA BENZINA E L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido  
del Per. Mecc. PIERINO MILITO  
CAVA DE' TIRRENI  
Massimo rendimento - Massima Garanzia

## NUOVA FRUTTERIA LA CAVESE di ALFREDO ABATE

Si è trasferita a Via V. Veneto, 93 - Il tel. è sempre 441809  
L'assortimento di frutta e verdura è sempre il più vasto

## Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»  
Caso Mazzini, 181 - Tel. 34.19.93 - CAVA DE' TIRRENI  
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

## Farmacia Accorino

Telefono 84.10.68 - CAVA DEI TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

## IL PORTIGO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenolfi, 26-28

CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI

Cava de' Tirreni - Napoli

OSCAR BARBA

concessionario unico

## CAPUANO

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avalone, 4 - Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

attrezzatura completa per ricevimenti nuziali

e banchetti - Tutti i confort - Amici giardini

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

## CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO

SALERNO

Torrefazione - Depositi - Uffizi

Ingresso Coloniali - Via S. Leonardo, 120

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

## Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 34.16.33 - P. Vitt. Em. III

lo dormo tranquillo perché la mia Assicurazione

definisce anche sollecitamente i sinistri

## ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Articoli tecnici - Macchine per ufficio

Corso P. Amedeo, 71/79 - Tel. 34.42.24

84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)



## Tipografia MITILIA

Forniture per  
Enti ed Uffici

Partecipazioni

di nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli intestati

Tutti i lavori tipografici:

LIBRI - GIORNALI - RIVISTE

Modulari, blocchi, manifesti

CAVA DEI TIRRENI

Corso Umberto, 325

Telefono 34.17.43

## Carmine Apicella Confezioni

Trav. Benincosa, 371 - CAVA DEI TIRRENI

Veste bene ed a prezzi convenienti con i prodotti

delle migliori fabbriche italiane

## DE. AB.

di RAFFAELE ABATEMARCO

DISINFESTAZIONI - DERATTIZZAZIONI

Via O. Di Giordano - Tel. (089) 84.38.20

CAVA DEI TIRRENI

## SOLUZIONI ADEGUATE

- Per il proficuo impiego del risparmio

- Per il finanziamento di esigenze personali,

familiari ed imprenditoriali

- Nei servizi bancari tradizionali ed innovativi



CREDITO COMMERCIALE

TIRRENO

IN CAMPANIA AL FIANCO DI PRIVATI

ISTITUZIONI ED OPERATORI ECONOMICI

SEDE E DIREZIONE IN CAVA DE' TIRRENI

Filiali in Acigliola - Ascea - Nocera Sup. - Salerno - Solofra